

IL PROGETTO

«Un parco agrario per la casa di Petrarca»

(M.G.B.) Totalizza quarantamila visitatori all'anno. Non pochi, ma neppure abbastanza per il "buen retiro" di uno dei massimi poeti italiani e non solo. Lo ha pensato anche la sezione di Padova del Fondo Ambiente Italiano che con il delegato Giulio Muratori (nella foto) lancia una proposta per valorizzare e promuovere la Casa di Petrarca ad Arquà, proprietà del Comune di Padova.



«C'è un progetto, pensato di concerto con le amministrazioni di Padova e di Arquà, per la sistemazione del brolo della casa. Oggi sono due ettari totalmente incolti, un vero peccato. L'idea è di inserire l'area nel percorso museale creando una sorta di "parco agrario" che introduca alla di-

mora». Spazi con piante officinali, vigneto, un orto botanico dedicato alla flora dei Colli Euganei. Lungo i vari percorsi, zone di sosta per i visitatori con postazioni dedicate ai versi di Petrarca. «Oggi nella casa di Arquà c'è un turismo mordi e fuggi, il visitatore spesso non si ferma neppure ad ammirare la bellissima cittadina. Pensiamo a un'iniziativa di valorizzazione che coinvolga il territorio, con prodotti enogastronomici realizzati ad hoc e percorsi culturali più ampi legati alla vita padovana del poeta».

Se ne parlerà domani in una tavola rotonda alle 15.30 nell'Oratorio della Santissima Trinità di Arquà. Sono coinvolte anche Assoturismo Confesercenti Padova che con un gruppo di imprese ha creato un prodotto di turismo culturale con il Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei e la Strada del Vino dei Colli Euganei. L'incontro, moderato da Muratori, vedrà la partecipazione di Luca Callegaro, sindaco di Arquà Petrarca, Michele Culatti, delegato Fai e Valutatore Ambientale, Claudia Baldin, responsabile Assoturismo Confesercenti Padova, Paolo Gobbi, referente letterario del "Parco Letterario Francesco Petrarca e dei Colli Euganei", Franco Zanovello, presidente della strada del vino dei Colli Euganei e Davide Banzato, direttore dei Musei Civici Padova. Conclusioni di Gianni Callegaro, vice sindaco di Arquà e agronomo.